



"Ogni giorno, quando conta davvero" 02/07/2025

I mercati azionari statunitensi stanno registrando nuovi massimi storici. All'inizio della seconda metà dell'anno, le forti turbolenze registrate nei primi mesi sono già state in gran parte dimenticate. L'indice di riferimento S&P 500 ha guadagnato oltre il 5% dall'inizio di gennaio. Il Nasdaq 100, che comprende i principali titoli tecnologici, è in rialzo del 7%.

Ieri, martedì, il quadro sulle borse di New York è stato caratterizzato da un certo movimento di contrazione. Titoli come Nvidia, Broadcom, AMD, Meta Platforms, Netflix e Palantir Technologies, che avevano registrato un avanzamento particolarmente forte negli ultimi mesi, sono finiti sotto pressione. Al contrario, sono stati ricercati i titoli precedentemente in ritardo, come quelli del settore sanitario quali Merck, Pfizer e Amgen, o i titoli dei beni di consumo ciclici come Nike, Starbucks e Target.

Resta da vedere se questo sia l'inizio di una rotazione più ampia. Molto dipenderà anche dagli sviluppi a Washington nella seconda metà dell'anno. Ieri il Senato degli Stati Uniti ha approvato la riforma fiscale repubblicana con una maggioranza risicata. La Camera dei Rappresentanti voterà oggi, mercoledì, dopodiché il presidente degli Stati Uniti Trump prevede di tenere una cerimonia di firma venerdì, festa nazionale statunitense.

Il pacchetto essenzialmente estende i tagli fiscali che Trump ha fatto approvare nel 2017 durante il suo primo mandato. Prevede inoltre un aumento della spesa per la difesa e la sicurezza delle frontiere, mentre taglia l'assicurazione sanitaria Medicaid per i bisognosi e i programmi sulle energie rinnovabili. In sostanza, secondo i calcoli dell'ufficio di bilancio del Congresso (CBO), l'ente apartitico, il "Big Beautiful Bill" di Trump aggiungerà altri 3,3 trilioni di dollari al bilancio federale degli Stati Uniti nei prossimi dieci anni.

Nell'immediato futuro, l'attenzione è ora rivolta all'8 luglio, quando scadrà il periodo di 90 giorni durante il quale sono sospesi i dazi di importazione reciproci del governo statunitense. I mercati danno per scontata un'ulteriore proroga. A questo proposito, le osservazioni di Jerome Powell di martedì hanno suscitato perplessità. Il presidente della Fed ha affermato che la banca centrale statunitense avrebbe già da tempo tagliato ulteriormente i tassi d'interesse se non avesse dovuto temere un aumento dell'inflazione a causa della politica tariffaria di Trump.

La prossima settimana saranno pubblicati anche i primi risultati societari del secondo trimestre. In vista della prossima stagione di rendicontazione, dobbiamo concentrarci su un argomento che raramente viene discusso in modo critico: sempre più aziende abbelliscono la propria performance operativa con dati rettificati. Tali pratiche sono particolarmente diffuse nel settore tecnologico.



Avviso legale:

DC Advisory pubblica il presente rapporto esclusivamente a scopo informativo generale, senza tenere conto delle circostanze, delle esigenze o degli obiettivi dei singoli lettori. I lettori sono tenuti a valutare l'adeguatezza di eventuali raccomandazioni, previsioni o altre informazioni alla propria situazione personale e a consultare il proprio consulente finanziario.

Le opinioni e i pareri qui espressi riflettono quelli degli autori alla data di pubblicazione e sono soggetti a modifiche in base alle condizioni di mercato e ad altre circostanze. Qualsiasi riferimento a titoli, settori, regioni e/o paesi è fornito solo a scopo illustrativo. Il valore degli investimenti e qualsiasi reddito da essi derivante può diminuire così come aumentare. Anche le fluttuazioni dei tassi di cambio possono causare l'aumento o la diminuzione del valore degli investimenti in valute estere.

DC Advisory, i suoi dipendenti, collaboratori e agenti non saranno ritenuti responsabili per eventuali perdite derivanti da investimenti effettuati sulla base di raccomandazioni, previsioni o altre informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto della presente pubblicazione non deve essere interpretato come una promessa, garanzia o assicurazione, espressa o implicita, che le informazioni previste si concretizzeranno, che i lettori trarranno profitto dalle strategie discusse o che eventuali perdite possano o saranno limitate. Qualsiasi investimento effettuato in conformità con le raccomandazioni o le analisi può comportare rischi e può comportare perdite, in particolare se le ipotesi o le condizioni su cui si basa l'analisi non si concretizzano come previsto.

DC Advisory si avvale di fornitori di dati finanziari e le informazioni provenienti da tali fornitori possono costituire la base di determinate analisi. I dati raccolti da terzi sono forniti senza alcuna garanzia di alcun tipo. DC Advisory e i fornitori di dati non si assumono alcuna responsabilità in relazione ai dati di terzi e non si assumono alcuna responsabilità per l'accuratezza o la completezza delle informazioni contenute nel presente documento.

I rendimenti passati non sono indicativi dei risultati futuri e potrebbero non ripetersi.

© 20250702 DC Advisory